



# uilca notizie

---

Periodico di informazione UILCA - IntesaBci - n. 5 - giugno 2002

---

## ELEMENTI DI RIFLESSIONE SULLE RECENTI SCELTE DEI MAGGIORI GRUPPI BANCARI

*(Parte prima)*

### Quale fase sta vivendo il processo di concentrazione nel settore del credito?

E' ormai evidente a tutti che il processo di concentrazione nel settore bancario, dopo la fase molto intensa vissuta nel recente passato, è entrato in una fase di consolidamento che vede i gruppi impegnati nell'opera di razionalizzazione delle aziende acquisite, nella scelta del modello organizzativo più funzionale e più adatto alla composizione del gruppo e all'assetto proprietario, elementi che giocano un ruolo decisivo nell'adozione di assetti organizzativi e produttivi che sarebbero altrimenti difficilmente comprensibili.

Al di là della più o meno probabile effettuazione di operazioni già previste ed autorizzate dalla Banca d'Italia al suo massimo livello, è chiaro che i veti espliciti posti da Fazio alla crescita ulteriore dei grandi gruppi bancari ed all'acquisizione di banche italiane da parte di banche straniere, rischiano di prolungare questa fase di stasi per un periodo che difficilmente sarà inferiore alla durata dell'attuale legislatura.

La fase precedente lascia comunque in eredità ai primi cinque gruppi oltre la metà del totale attivo del sistema, percentuale di oltre il doppio superiore a quella registrata nel 1995, ma non cresciuta ulteriormente nel 2001, a causa di una crescita degli impieghi e dei depositi di gran lunga inferiore a quella del sistema, performance non brillante e in qualche modo legata ai *lavori in corso* ed ai *cantieri* tuttora aperti nella quasi totalità dei gruppi.

Un aspetto critico è rappresentato dall'impossibilità anche per i grandi gruppi bancari italiani, di raggiungere la massa critica sufficiente per operare sui mercati finanziari internazionali al livello delle grandi banche internazionali. Nelle attività *corporate*, nella gestione del risparmio, nelle fusioni ed acquisizioni e nella finanza in generale, si avverte sempre più la concorrenza delle grandi banche straniere, interne o esterne all'area dell'euro.



L'*aggiustamento* in corso tra i grandi gruppi bancari gioca un ruolo non secondario nel sostanziale ritorno a pratiche di cartello, pratiche che si traducono in un ampliamento del differenziale tra i tassi attivi e passivi e in un sostanziale allineamento delle commissioni, determinando, di fatto, il mancato trasferimento sui prezzi di parte della maggiore efficienza.

L'esperienza vissuta di recente dalle banche italiane, in particolare dai grandi gruppi, in relazione alla decisione della UE sui consistenti sgravi fiscali previsti per le operazioni di fusione e acquisizioni nel settore bancario dovrebbe far riflettere sul fatto che non è prudente continuare ad ipotizzare che le barriere poste all'ingresso delle banche straniere possano reggere all'infinito o che l'antitrust di Bruxelles, che non è tenuta come l'Authority italiana presieduta dal prof. Tesouro a rispettare le prerogative della Banca d'Italia in materia di concorrenza nel settore del credito, continui ad ignorare quanto avviene nel mercato finanziario italiano.

Il passaggio dal mercato protetto ad un maggiore grado di concorrenza deve, per non avere elevati costi in termini di sopravvivenza di aziende e/o di tenuta dell'occupazione, essere graduale, ma il non procedere su questa strada o compiere addirittura passi indietro, può comportare conseguenze difficilmente prevedibili, ma certo dolorose per quella sopravvivenza delle aziende e per quella tenuta occupazionale che le autorità monetarie pensano di tutelare seguendo una logica protezionistica.

Non è possibile, peraltro, analizzare le difficoltà che sono alla base delle varieguate scelte organizzative adottate nei diversi gruppi se non si tiene conto del fatto che la grande *fešta* delle acquisizioni e delle aggregazioni è avvenuta, più che per valide ragioni di carattere industriale, per la necessità delle fondazioni di origine bancaria di trovare delle soluzioni che consentissero loro di eludere o rinviare al massimo nel tempo i rigori della legge che le riguardava o per esigenze di crescita dimensionale che spesso hanno fatto premio sulla valutazione della banca acquisita oppure, non di rado, per salvataggi più o meno imposti dalla Banca d'Italia.

Pur in presenza di esplicite previsioni di legge e di battaglie condotte a suon di rilanci per la conquista di importanti realtà industriali italiane, è di fatto passato il principio, nel settore del credito, che un'eventuale intenzione d'acquisto deve essere approvata dal Governatore prima di essere sottoposta agli organi collegiali e che la stessa deve essere gradita, non solo agli azionisti, ma anche ai vertici della banca che si intende acquisire.

Se le mosse difensive delle Fondazioni e l'operato di Fazio hanno svolto un ruolo così determinante nell'attuale assetto dei maggiori gruppi bancari, non va tuttavia sottaciuto che, se oggi le Fondazioni corrono – ove si realizzassero nella forma più estrema i disegni di Tremonti - il serio rischio di perdere il controllo delle banche senza averne neanche venduto le azioni, ciò è in larga parte dovuto alla sordità dimostrata dai gruppi dirigenti delle Fondazioni nei confronti delle disposizioni che puntavano a separare la gestione delle banche dalle finalità proprie delle Fondazioni stesse.

A cura di Marco Sarli

Ufficio Studi UILCA

*(la prossima parte riguarderà l'assetto organizzativo dei gruppi Bancari)*

## **IL CONTRATTO INTEGRATIVO DI INTESA SISTEMI E SERVIZI**

di Fabrizio Rinaldi

Le Organizzazioni sindacali di ISS (FABI, FALCRI, FIBA, FISAC, UILCA) stanno ultimando la stesura della piattaforma di rinnovo del CIA. Nel corso dell'ultima settimana del mese di maggio, il sindacato ha definito gli ultimi aspetti della nostra bozza, per essere in grado di presentare la stessa al vaglio delle lavoratrici e dei lavoratori, presumibilmente nella seconda settimana di giugno.

Considerando che le assemblee terranno impegnate le OO.SS. per circa due settimane, la piattaforma sarà presentata all'azienda, probabilmente, verso la fine di giugno. In quel periodo la Capo Gruppo dovrebbe avere già avviato la propria vertenza per il rinnovo del CIA.

Le difficoltà incontrate nella preparazione del CIA sono state notevoli. Per un verso abbiamo portato a fattore comune esperienze sindacali completamente diverse tra loro, retaggio della vecchia appartenenza alle diverse banche fuse; per l'altro abbiamo affrontato i problemi posti dalla nostra specificità aziendale e dai legami profondi che ci uniscono alla Capo Gruppo.

Tenuto conto della complessità della materia, possiamo affermare di aver confezionato un buon prodotto, dove – unitamente ai temi di carattere generale, che ci accomuneranno con la Capo Gruppo – tratteremo le nostre specifiche materie.

Il tema delle politiche sociali, che tratterà anche i brevi permessi; il capitolo della salute e sicurezza, dove si parlerà di Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza; le Pari Opportunità ed altri argomenti ancora, faranno parte di una vertenza che coinvolgerà l'intero Gruppo, o almeno le Società più grandi, quali Intesa Sistemi e Servizi.

D'altro canto, materie come gli inquadramenti, gli orari, la formazione, le indennità di turno, i compensi per le giornate di reperibilità, rappresentano quelle specificità che dovranno essere trattate con i vertici di ISS.

Un'altra distinzione con la piattaforma della Capo Gruppo consiste nella diversa proposta, avanzata all'Azienda, in tema di Part Time, nella definizione di una norma inerente ai cosiddetti "premi di anzianità" e nella richiesta di aumento dei buoni pasto.

Per quanto riguarda l'aspetto del Premio Aziendale, posto che l'esercizio 2001 è già stato definito, prevediamo di ancorarci alle performances della Capo Gruppo, confidando di estendere tale elargizione – dal 2002 – anche al personale assunto con contratto interinale.

Ci apprestiamo a vivere questa prima vertenza aziendale consci degli aspetti che ci legano a IntesaBci, rivolgendo quindi una particolare attenzione alle tematiche che si discuteranno su quel tavolo e consapevoli che il plenipotenziario Amministratore Delegato di IntesaBci metterà mano alla struttura di questo grande Gruppo bancario.



### **CASSA DI PREVIDENZA AGGIUNTIVA per il personale già appartenente all'Istituto Bancario Italiano**

Nei giorni scorsi è stato sottoscritto un accordo che modifica a decorrere dal 2003 le modalità di contribuzione ordinaria del datore di lavoro alla Cassa. Si è stabilito che la contribuzione venga versata in 12 rate mensili come per la quota dei dipendenti.

Per il 2002, in via transitoria l'azienda verserà 5/12 entro il 31 maggio, 1/12 entro giugno e i restanti 6/12 entro il 31 luglio.

## COME SARA' IL NOSTRO FUTURO IN ISS?

di Roberto Montoncelli

Il nostro futuro in ISS non è certo limpido e sereno. Viviamo quasi ogni giorno un'aria di incertezza a cui non siamo abituati; continui incontri con i vertici dell'azienda che vengono rimandati a data da destinarsi; decisioni prese che vengono annullate e piani industriali che vengono modificati dall'oggi al domani ...

Colleghi della ex Comit spostati nei palazzi ex Cariplo e viceversa, come fossero pacchi postali (e nessuno tiene in considerazione che non hanno più 20 anni), e ciò comporta inevitabilmente disagi e squilibri psicofisici. A questo bisogna poi aggiungere il caos creato dalle procedure che non funzionano, dalle direttive che non arrivano (perché nessuno sa bene cosa fare), ed un malcontento generale che inevitabilmente si ripercuote anche nell'ambito familiare di ognuno di noi. E allora, la domanda legittima è la seguente: ma dove sta andando questa azienda?

La situazione, seppur nebulosa, non è comunque tragica; i problemi affrontati in questo periodo dovrebbero trovare una soluzione definitiva con l'ultimazione del

piano industriale (sempre che il nuovo A.D. non intenda cambiarlo) ed anche i conti della Capogruppo dovrebbero migliorare (il titolo in Borsa ha guadagnato il 50% in poche settimane).

Infine, si dovrà trovare un accordo per l'occupazione di tutti quei giovani "interinali" con i quali oggi lavoriamo gomito a gomito.

La UILCA di ISS è pronta sin da adesso ad impegnarsi, con incontri, idee, soluzioni da prospettare alla Direzione, affinché il "caos" finisca velocemente, per ritrovare una nuova qualità del lavoro e della vita per tutti.



## Regolamento del Fondo oneri integrativi/previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo

L'Organo di Vigilanza ha approvato il suddetto regolamento formulando talune osservazioni che sono state recepite dalle parti con apposito accordo.

E' quindi terminato l'iter di trasformazione del Fondo ed è possibile per gli iscritti allo stesso accedere alle prestazioni o scegliere di trasferire la posizione al FAPA di gruppo.



Hanno collaborato a questo numero:

Flavia Castiglioni, Valeria Cavrini, Roberto Montoncelli  
Fabrizio Rinaldi, Renato Rodella.

[uilca.intesabci@uilca.it](mailto:uilca.intesabci@uilca.it)



Ciclostilato in proprio ad uso interno